** Lectio brevis**

**VUOI FARTI VALERE?… METTITI AL SERVIZIO (Mc. 9,33-37)**

**LEGGI**

*Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: "Di che cosa stavate discutendo per la strada?". Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: "Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti". E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: "Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato".*

**MEDITA**

Da che mondo è mondo, la segreta, inconfessata, vergognosa aspirazione dell’uomo è quella di valere e prevalere. Il valere di una persona spesso lo si fa consistere nel prevalere sull’altro. Il valore dell’altro consiste in modo semplice e brutale nella possibilità di sedercisi sopra. L’altro non è mai un fine in se stesso, spesso è solo un mezzo ed uno strumento che offre qualche utilità o vantaggio. L’altro vale in quanto serve ai miei progetti, è solo un piedistallo al mio volere: se non serve lo scarto, se si oppone lo distruggo, se serve l’ho già calpestato e distrutto. Così va il mondo!

Anche i discepoli di Cristo non sono immuni da questo maledetto virus che infetta i cuori. Anch’essi continuano imperterriti a fare i loro calcoli umani. La discussione che essi fanno sottovoce, la si fa di continuo anche nella chiesa, anche se non si osa dirlo apertamente. Tali pensieri alla luce del sole si deplorano e di essi ci si vergogna, ma sottobanco sono lenti a morire. L’atteggiamento del resto è comprensibilissimo: ognuno vuole realizzarsi come persona, anche nella chiesa, anche dinnanzi a Dio. L’errore, il male deplorato da Gesù non è quello di voler “*essere* *il primo*”, o quello di realizzarsi, ma quello di pensare che questa realizzazione consista in una autoaffermazione a spese degli altri, che comporti prestigio, dominio e possesso.

Gesù propone una nuova scala di valori: la vera realizzazione passa attraverso l’umiltà e il servizio.

E’ sovvertita la disumana legge che regola il mondo: il primo è l’ultimo, anzi il servo di tutti. La croce di Gesù che il discepolo deve prendere è semplicemente questo servizio umile e disinteressato, generoso e radicale fino a morirne. Si capovolgono i ruoli: l’altro non è qualcuno da asservire ma di cui mettersi al servizio, perché è un valore in sé che devo promuovere e far crescere, io non sono il dominatore incontestato e incontestabile, semmai un semplice e forse utile supporto.

Fino a quando non capiranno questo i discepoli non sapranno cogliere il mistero più profondo del loro Maestro e continueranno a fare meschine e larvate disquisizioni di potere.

Che venga ancora e di nuovo il Signore Gesù in mezzo alla sua chiesa, che prenda ancora e di nuovo un bimbo e ci mostri ancora e di nuovo chi è il primo di tutti: colui che non conta, che è debole ed indigente e forse anche noioso come un bambino. Con questi egli si identifica. Per tale ragione chi accoglie il fratello nel nome del Signore non fa un dono, ma riceve il dono per eccellenza: Cristo Gesù e Colui che l’ha mandato.

* Come vivo il mio rapporto con gli altri?
* Mi pongo in autentico servizio gratuito e disinteressato?
* Vivo e scopro che gli altri sono un dono che portano alla realizzazione piena di noi stessi?

**PREGA**

*Signore Gesù a volte l’altro lo sentiamo concorrente, antagonista, nemico e pensiamo che sia meglio asservirlo per poter dimostrare la nostra forza, la nostra supremazia, il nostro potere. Tutti cerchiamo di primeggiare o di sentirci utili o di poterci realizzare e pensiamo che questo sia possibile solo schiacciando gli altri. Tu o Signore ti sei fatto piccolo e hai sempre scelto i più deboli e indifesi per manifestarti, aiutaci a comprendere e soprattutto a vivere questa Tua logica che non appartiene al mondo! Donaci l’amore per porci al servizio in spirito di umiltà e di pura gratuità cercando di vivere tutto come dono e quindi innalzando a Te ogni giorno il nostro rendimento di grazie.*

**AGISCI**

Valuto con onestà il mio gesto di attenzione, di premura, di servizio per viverlo nella giusta ottica evangelica.